

## COMMENTO ALLE RISOLUZIONI 7-00045 Sarli e 7-00372 Siani concernenti iniziative volte al riordino della *pet therapy*

Entrambe le Risoluzioni definiscono dei punti importanti e utili a colmare alcune “vacatio” delle Linee guida che è opportuno considerare per preservare gli interventi e garantire la massima sicurezza del loro svolgimento. Gli Interventi assistiti dagli animali (IAA) sono interventi che vedono il coinvolgimento degli animali in ambiti che si differenziano in Terapia (TAA), Attività (AAA) e Educazione (EAA) soprattutto in base agli obiettivi che si prefiggono ma andrebbero differenziati anche in base agli ambiti nei quali vengono svolti perché contesti differenti richiedono competenze e formazione diversa poiché i loro obiettivi sono differenti, ma soprattutto lo sono i fattori di rischio. Inoltre le attività svolte in contesti diversi rispondono a normative diverse e l’ambito sanitario risponde a normative stringenti che devono essere considerate ogni volta che si opera in quell’ambito.

Sia La Risoluzione Sarli che quella Siani, puntano l’attenzione, infatti, all’ambito sanitario, sia per quanto riguarda le Terapie che le Attività poiché, riconoscono che proprio in quest’ambito che possono realizzarsi sicuramente i maggiori risultati ma dove anche si registrano i maggiori fattori di rischi, per questo è utile che il legislatore abbia posto la sua attenzione su tale aspetto.

In linea di massima sappiamo che a partire dalla normativa della tutela del lavoratore (Art. 2, D.Lgs. 81/08) fino a quella sulla sicurezza della cura denominata Gelli Bianco (n.24/2017) che a sua volta si ispira alla normativa europea (*Decrees on Safety at Work Given the Legislative Decree 15 August 1991, n. 277, Concerning the Implementation of Directives n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188 /EEC, and n. 88/642/EEC*) si contempla la tutela del paziente e viene considerata la probabilità del rischio e le misure di cautela. Poiché gli Interventi assistiti dagli animali in ambito sanitario sono riconosciuti come prestazioni sanitarie (DCM 28/02/2003) devono misurarsi con questa normativa per cui appare necessario, anzi direi indispensabile che si contempli la necessità che siano eseguiti da una figura professionale appartenente alle professioni sanitarie D.I. 19/02/2009 (ex Legge 43/2006 e D.M. 29/03/2001) (Art.7 co.1 n.24/2017)

Per questo, quindi, vanno riconsiderati gli aspetti salienti che riguardano la figura e le competenze di chi conduce l’animale in ambito sanitario e la sua formazione. La dizione della “presa in carico” dell’animale, per esempio, per definizione in ambito sanitario, è consentita soltanto alle figure professionali che possano contemplarla. Nel caso di un animale è soltanto il medico veterinario che per legge e per codice deontologico (art. 1 e 17), può farsi carico non solo delle responsabilità rispetto al benessere animale ma anche rispetto a tutti i rischi insiti nella relazione con l’uomo, inoltre l’obbligo di rispondere ad un codice deontologico ne tutela l’operato. Non dimentichiamo che gli IAA sono interventi di relazione il cui focus è la relazione interspecifica e le terapie, come le attività in ambito sanitario sono processi dinamici che richiedono uno sguardo competente che sappia condurli ed intervenire con competenza. Solo considerandoli processi si capirà che è nel corso della loro esecuzione che si svolge il lavoro terapeutico ed è soprattutto in corso d’opera che si realizzano i fattori di rischio che richiedono tutela anche giuridica, autorevolezza che

consenta di poterli anche sospendere e la capacità di riconoscimento semeiotico in tempo reale. Per questo un altro punto evidenziato da entrambe le risoluzioni merita, a mio parere attenzione, quello della formazione di questa figura professionale. Il Medico Veterinario, partendo dal background universitario, ha la base culturale dell'ambito sanitario su cui è possibile erogare un percorso secondario di alta formazione di tipo specialistico ed interdisciplinare per dare quella necessaria capacità, a lavorare in un' equipè altrettanto formata, per strutturare di concerto questi interventi. Gli IAA prevedono necessariamente il lavoro in equipè ed una necessaria formazione specialistica interdisciplinare, esprimono, infatti, quella modernità di approccio alla conoscenza e al mondo lavorativo che è richiesto in ambito internazionale ed in specie nella UE. Questo lavoro, quindi, è complesso e richiede un percorso di alta formazione poiché si tratta di interventi di tipo specialistico. Al veterinario è richiesto di costruire un intervento mediante un gioco con l'animale e di sapere lavorare in un equipè avendo chiari gli obiettivi e i rischi della patologia, di conoscere le tecniche per entrare in una relazione empatica senza perderne i confini ed effettuare in tempo reale la lettura comportamentale dell'animale. Inoltre essendo proprio questi setting, quelli nei quali c'è maggiore rischio sia per i pazienti che per gli animali è necessaria un'alta capacità professionale di effettuare diagnosi differenziale in tempo reale con il conseguente carico di responsabilità per evitare i rischi annessi alla presenza di un animale

Gli interventi in ambito sanitario, inoltre, sono rivolti a persone affette da patologie o in condizioni di fragilità come il ricovero in ospedale, condizioni che li rendono più esposti sia dal punto di vista psicologico che organico. Questo determina il rigore con il quale è necessario erogarli normandoli rispetto al metodo di approccio e alla formazione dell'equipè.

Non va sottovalutata inoltre, l'importanza di richiedere una standardizzazione dei protocolli sanitari che dovrebbero differenziarsi in base all'analisi del rischio realizzata nei differenti setting poiché sono diversi i fattori che lo costituiscono e vanno assolutamente previsti; da qui, inoltre, la necessità di creare protocolli per ottenere la tracciabilità degli interventi per garantirne la sicurezza. Questo consentirebbe anche di standardizzare la scelta degli animali, riconoscendone le competenze relazionali di specie, razza ed individuali per coinvolgerli soprattutto in base a questi principi. Andrebbero quindi indicate le figure professionali precise e il loro percorso formativo, che nel caso del cane sono riconosciute nell'Educatore cinofilo esperto in IAA e del Medico Veterinario comportamentalista. La standardizzazione escluderebbe, ovviamente solo negli interventi in ambito sanitario, quelle specie che possono veicolare agenti zoonosici riconosciuti commensali anche sporadici della sua flora microbica e il cui etogramma non è ancora standardizzato, in questo modo si tutelerebbe davvero il benessere animale.

## **Bibliografia**

Menna L.F. et al The Human–Animal Relationship as the Focus of Animal-Assisted Interventions: A One<sup>[1]</sup><sub>SEP</sub>Health Approach . *Int. J. Environ. Res. Public Health* **2019**, *16*, 3660; doi:10.3390/ijerph16193660

Menna L.F. et al Changes of Oxytocin and Serotonin Values in Dialysis Patients after Animal Assisted Activities (AAAs) with a Dog—A Preliminary Study . *Animals* **2019**, *9*, 526; doi:10.3390/ani9080526

Menna L.F. et al Efficacy of animal-assisted therapy adapted to reality orientation therapy: measurement of salivary cortisol . *Psychogeriatrics*, **2019** doi:10.1111/psyg.12418

Maurelli M.P et al The Presence of *Toxocara* Eggs on Dog's Fur as Potential Zoonotic Risk in Animal-Assisted Interventions: <sup>1</sup>SEP A Systematic Review *Animals* **2019**, 9, 827; doi:10.3390/ani9100827

Dicé F. *et al.*, Meeting the Emotion! Application of the Federician Model for Pet Therapy to an experience of Animal Assisted Education (AAE) in a primary school. In peer review (**2017**) at *Pratiques Psychologique Journal*, abstracted ad indexed on SCOPUS and WEB of SCIENCES, ISSN: 1269-1763.

Dicé F. *et al.*, Gli Interventi Assistiti dagli Animali come processi di promozione della salute. Una review sistematica). (Animal Assisted Interventions as health promotion processes. A systematic review. In peer review (**2017**) at *Rivista Italiana di Psicologia della Salute*, abstracted ad indexed on

Santaniello A. *et al.*, The dog as emotional catalyst. Effects of an Animal Assisted Education program to promote Emotional Awareness in a nursery school. In peer review (**2017**) at *International Journal of Clinical and Health Psychology*, abstracted ad indexed on SCOPUS and WEB of SCIENCES, ISSN 1697-2600.

Lucia Francesca Menna. L'approccio scientifico alla Pet Therapy. Il metodo e la formazione secondo il modello Federiciano. Copyright© **2016** Università degli Studi di Napoli Federico II. ISBN 979-12-200-0378-0.

Menna L.F. *et al.*, Evaluation of the efficacy of animal-assisted therapy based on the reality orientation therapy protocol in Alzheimer's disease patients: a pilot study. *Psychogeriatrics*, **2016** Jul;16(4):240-6.

L.F. Menna *et al.*, Emotional stimulation of a patient with alexithymia through AAT interventions. 14<sup>TH</sup> IAHAIO Triennial International Conference Paris, Unveiling a new paradigm: HAI in the mainstream, 11-13 July **2016**.

A. Santaniello *et al.*, An experience of Animal Assisted Education for emotional literacy of preschool children. 14<sup>TH</sup> IAHAIO Triennial International Conference Paris, Unveiling a new paradigm: HAI in the mainstream, July 11-13, **2016**.

Menna L.F. *et al.*, La zooterapia nella sanità pubblica: il modello proposto nei centri CRIUV. Argomenti, Numero 3 - Ottobre **2014**. Le Point Veterinaire Italie Srl Edizioni Veterinarie e Agrozootecniche, Milano.

Menna L.F. *et al.*, Evaluation of social relationships in elderly by animal-assisted activity. Letter to Editor, *International Psychogeriatrics*, **2012**, 24:6, 1019-1020.

L.F. Menna *et al.*, Zootherapy as non pharmacological therapy in elderly with Alzheimer disease. 13<sup>TH</sup> IAHAIO Triennial International Conference Humans and Animals: the inevitable bond Chicago, July 20 - 22, **2012**.

Menna L.F. *et al.*, Zootherapy as a non-drug therapy in Alzheimer's disease: The role of the veterinarian. **2012**, University of Iasi, Romania.

Menna L.F. La relazione uomo-animale. Il termometro dei tempi che corrono e la zooterapia. *Scienza e Filosofia*, S&F\_n. 7\_2012, pp. 27-33.

Menna L.F. *et al.*, Attività assistite con gli animali e salute pubblica: monitoraggio sanitario condotto nell'area verde di un Ospedale Psichiatrico Giudiziario in Campania. 51° Convegno Annuale SIPA Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme (PR), 11-12 Ottobre, 2012.

Menna L.F. Il veterinario zooterapeuta e il cambio di paradigma. 30giorni - il mensile del medico veterinario / dicembre 2010, pp. 28-29

Hediger, K.; Meisser, A.; Zinsstag, J. A One Health Research Framework for Animal-Assisted Interventions. *Int. J. Environ. Res. Public Health* 2019, 16. doi: 10.3390/ijerph16040640

Horn, L.; Huber, L.; Range, F. The importance of the secure base effect for domestic dogs – evidence from a manipulative problem-solving task. *PLoS One* 2013, 8, e65296. [\[1\]](#)<sup>[1]</sup>

Lebov, J.; Grieger, K.; Womack, D.; Zaccaro, D.; Whitehead, N.; Kowalczyk, B.; MacDonald, P.D.M. A framework for One Health research. *One Health* 2017, 3, 44–50.  
<https://doi.org/10.1016/j.onehlt.2017.03.004>

Mandr , P.P.; Moretti, T.C.D.F.; Avezum, L.A.; Kuroishi, R.C.S. Animal assisted therapy: systematic review of literature. *Codas* 2019, 31, e20180243. doi: 10.1590/2317-1782/20182018243 [\[1\]](#)<sup>[1]</sup> Mantovani, A. Human and Veterinary medicine: The priority for public health synergies. *Vet. Ital.* 2008, 44, 577–582.).

Meyer; I.; Forkman, B. Nonverbal Communication and Human–Dog Interaction. *Anthrozo s* 2014, 27, 553-568. <https://doi.org/10.2752/089279314X14072268687925>

Murthy, R.; Bearman, G.; Brown, S.; Bryant, K.; Chinn, R.; Hewlett, R.; George, G.; Goldstein, E.; Holzmann- Pazgal, G.; Rupp, M.; Wiemken, T.; Weese, S.; Weber, D. Animals in Healthcare Facilities: Recommendations to Minimize Potential Risks. *Infect. Cont. Hosp. Ep.* 2015, 36, 495-516. DOI: 10.1017/ice.2015.15. [\[1\]](#)<sup>[1]</sup>

Peppe, A.; Costa, A.; Cerino, S.; Caltagirone, C.; Alleva, E.; Borgi, M.; Cirulli, F. Targeting gait and life quality in persons with Parkinson's disease: Potential benefits of Equine-Assisted Interventions. *Parkinsonism Relat. Disord.* 2018, 47, 94-95. doi: 10.1016/j.parkreldis.2017.12.003.

Zinsstag, J.; Schelling, E.; Toews, D.W.; Tanner, M. From “one medicine” to “one health” and systemic approaches to health and well-being. *Prev. Vet. Med.* 2011, 101, 148–156.  
doi:10.1016/j.prevetmed.2010.07.003.

[\[1\]](#)<sup>[1]</sup> Zilcha-Mano, S.; Mikulincer, M.; Shaver, P.R. An attachment perspective on human–pet relationships: Conceptualization and assessment of pet attachment orientations. *J. Res. Pers.* 2011, 45, 345-357.  
<https://doi.org/10.1016/j.jrp.2011.04.001> [\[1\]](#)<sup>[1]</sup>

